Hermes
Centro Studi Europeo

STRATEGIA ITALIA
PENSARE IL FUTURO, COSTRUIRE LA CRESCITA.

GEOPOLITICA / ECONOMIA / ISTITUZIONI

DOSSIER

Il voto americano e le scelte dell'Europa

Midterm 2026: perché il rinnovo del Congresso riguarda anche l'Italia

Commercio, sicurezza, energia e investimenti:
leggere il voto oltre il risultato elettorale.

3 NOVEMBRE 2026

Edizione pre-elettorale | Scenari, non previsioni di risultato

IL FILO DEL RACCONTO

Un voto lontano. Conseguenze vicine.

Un ordine per un macchinario italiano, una nave che trasporta gas, un investimento nella difesa europea. Sono attività diverse, eppure possono risentire di ciò che accade a Washington. Il collegamento passa attraverso le regole del commercio, la sicurezza delle rotte, le decisioni di spesa e la fiducia di chi investe.

Il 3 novembre 2026 gli americani votano per rinnovare il Congresso. Il presidente non è sulla scheda. Cambia però la composizione dell'istituzione con cui deve confrontarsi per trasformare una parte importante del proprio programma in leggi e risorse.

> Il risultato dirà chi dispone dei voti. Le scelte successive diranno come saranno utilizzati.

È questa la chiave del dossier: seguire il percorso che porta dalle urne alle decisioni e dalle decisioni alle conseguenze per cittadini e imprese europee. Senza attribuire a una singola elezione il potere di spiegare tutto, e senza confondere un cambiamento di maggioranza con un immediato rovesciamento della politica americana.

Il viaggio parte dai poteri delle due Camere, attraversa i problemi che orientano il voto e raggiunge le tre grandi connessioni transatlantiche: scambi commerciali, sicurezza ed energia. Su questa base vengono esplorati gli scenari per i mesi successivi e per il 2027.

Questa edizione fotografa il quadro del 3 novembre 2026 prima dell'acquisizione dei risultati. Non attribuisce vittorie e non assegna probabilità agli scenari. I dati riportano periodi espliciti; le interpretazioni prospettiche sono analisi di Hermes Centro Studi Europeo. I riferimenti istituzionali sono raccolti nelle pagine finali.

01 / CAPIRE IL MECCANISMO

Che cosa cambia davvero

Due Camere, funzioni diverse, un presidente che resta in carica.

435
seggi della Camera
tutti al voto

35
seggi del Senato
al voto nel 2026

100
seggi complessivi
del Senato

La Camera dei rappresentanti viene rinnovata interamente ogni due anni. Il Senato ha mandati di sei anni e un rinnovo scaglionato: nel 2026 ai 33 seggi ordinari si aggiungono due elezioni speciali. I nuovi equilibri riguarderanno il 120° Congresso, il cui mandato comincia il 3 gennaio 2027, secondo il calendario costituzionale.

Le due Camere partecipano all’approvazione delle leggi e degli stanziamenti. Il Senato esercita inoltre un ruolo specifico sulle nomine presidenziali soggette a conferma. Il controllo delle commissioni influisce sulle audizioni, sulle indagini e sull’agenda dei lavori: anche quando una legge non cambia, possono cambiare il controllo politico e le condizioni della trattativa.

La maggioranza parlamentare non equivale però a un potere senza limiti. Il presidente conserva il veto sulle leggi; per superarlo servono maggioranze qualificate in entrambe le Camere. Al Senato, molte iniziative devono fare i conti anche con regole procedurali che rendono insufficiente una maggioranza semplice per chiudere il dibattito, salvo eccezioni.

Non è un voto di fiducia come nei sistemi parlamentari europei. Una sconfitta del partito presidenziale non fa cadere automaticamente l’esecutivo. Può invece rendere più difficile approvare nuove misure, imporre compromessi e accrescere il ricorso a poteri esecutivi già previsti dalla legge, soggetti a limiti e controllo giudiziario.

02 / LE RAGIONI DEL VOTO

La geopolitica entra nel bilancio di famiglia

Per comprendere il voto americano occorre avvicinarsi alla vita quotidiana. Il costo della casa, le cure sanitarie, il lavoro e il potere d’acquisto possono pesare quanto i grandi temi internazionali. Una famiglia valuta la propria condizione attraverso ciò che riesce a pagare e le opportunità che intravede; un’impresa attraverso costi, domanda e prospettive.

Questa distanza tra indicatori aggregati ed esperienza individuale aiuta a capire perché un’economia che cresce possa convivere con un clima di insoddisfazione. Anche un rallentamento dell’inflazione non riporta automaticamente i prezzi ai livelli precedenti: può ridurre la velocità con cui aumentano, lasciando intatta la pressione accumulata sui bilanci.

I dazi rendono visibile il collegamento tra politica estera e vita interna. Possono proteggere alcune produzioni e contemporaneamente aumentare il costo di beni o componenti importati. Il loro effetto dipende dal prodotto, dalle alternative disponibili e da come il maggior costo si distribuisce tra produttori, importatori e consumatori.

> L’elettore giudica anche gli effetti quotidiani di decisioni che, dall’Europa, osserviamo come grandi scelte geopolitiche.

Per questo il voto non può essere interpretato come un’indicazione univoca su ogni singolo dossier internazionale. Un risultato favorevole o sfavorevole al presidente può raccogliere motivazioni differenti. Il mandato politico che ne emerge dovrà essere tradotto in decisioni concrete, dentro istituzioni e vincoli che non scompaiono con lo scrutinio.

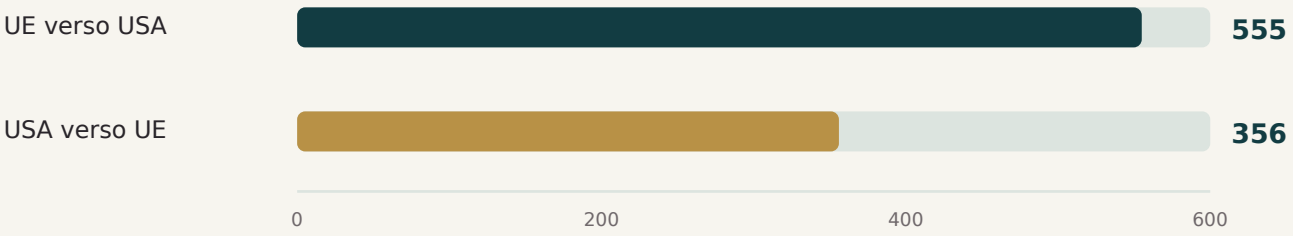
Per l’Europa conta quindi distinguere il messaggio delle urne dal contenuto dei provvedimenti successivi. È in quel passaggio che un orientamento politico può diventare una variazione delle condizioni nelle quali operano le nostre imprese.

03 / LA CONNESSIONE COMMERCIALE

L’Atlantico è anche una catena del valore

Prima di osservare i possibili cambiamenti, conviene misurare la relazione. Nel 2025 le esportazioni di beni dell’Unione europea verso gli Stati Uniti sono indicate in circa 555 miliardi di euro; il flusso opposto in circa 356 miliardi. Sono valori di beni, non comprendono i servizi e non descrivono da soli l’intera relazione economica.

SCAMBI DI BENI NEL 2025 • MILIARDI DI EURO



Dietro questi flussi ci sono fornitori, investimenti e contratti. Una modifica delle condizioni di accesso al mercato può cambiare il prezzo finale, comprimere i margini oppure indurre a riorganizzare la produzione. Non tutte le imprese dispongono della stessa capacità di assorbire il costo o di spostare le vendite.

Il quadro commerciale UE-USA contempla un tetto tariffario del 15% per gran parte delle esportazioni europee, con eccezioni e regimi specifici. Non è quindi corretto applicare un’unica percentuale a ogni prodotto. Per acciaio, alluminio e derivati restano questioni specifiche, da leggere insieme alle clausole di salvaguardia e sospensione europee.

Un Congresso diverso può modificare il confronto politico sul commercio, ma non cancella automaticamente dazi e accordi. Contano le leggi, le autorità delegate all’esecutivo, le decisioni giudiziarie e i negoziati. Per le imprese la certezza di una regola può essere importante quanto il suo livello: l’incertezza rende più difficile fissare prezzi e investimenti.

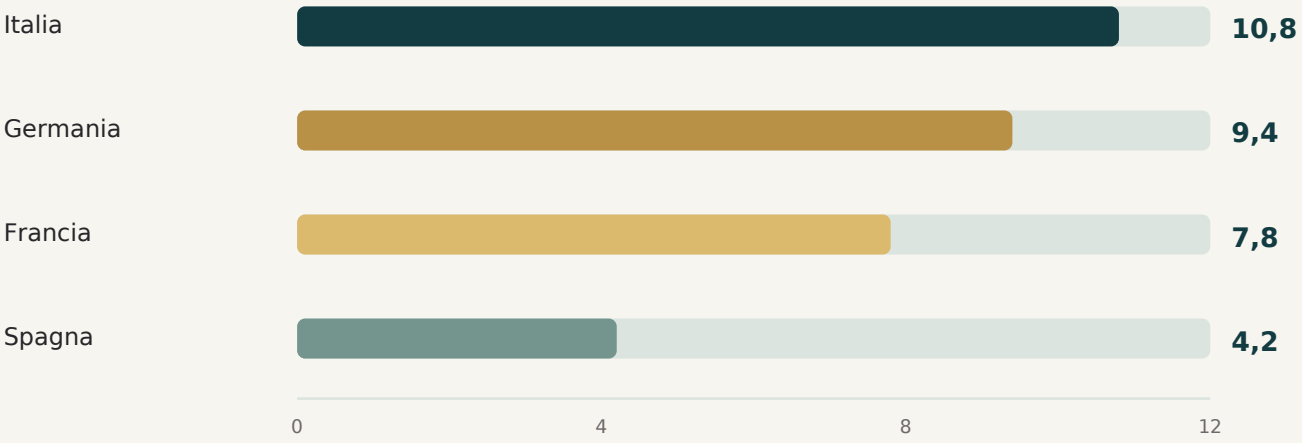
Valori arrotondati. Il confronto rappresenta due flussi commerciali, non una stima degli effetti delle elezioni. Riferimenti e perimetro dei dati nelle pagine 11-12.

04 / IL LEGAME ITALIANO

Perché l’Italia osserva da vicino

Nel 2025 gli Stati Uniti hanno assorbito il 10,8% delle esportazioni italiane di beni. Il confronto con altre grandi economie europee mostra un’esposizione significativa: una parte importante delle opportunità del nostro sistema produttivo dipende da quel mercato.

QUOTA DELL’EXPORT DI BENI DESTINATA AGLI USA • 2025 • %



La relazione ha anche una dimensione assoluta: nel 2025 le vendite italiane verso gli Stati Uniti sono state pari a 69,6 miliardi di euro. Questo valore misura il flusso esportato, non il valore aggiunto interamente prodotto in Italia e neppure l’ammontare automaticamente a rischio.

L’esposizione può essere diretta, per chi vende a clienti americani, oppure indiretta, per chi fornisce componenti a un’impresa europea che esporta negli USA. Una PMI può quindi risentire della domanda americana anche senza emettere una fattura in dollari. È il motivo per cui il rapporto transatlantico riguarda interi distretti, oltre ai singoli esportatori.

La crescita dell’export non dimostra, da sola, l’assenza di difficoltà. Valori, volumi, composizione dei prodotti e margini raccontano aspetti diversi. Una commessa importante può influenzare un dato aggregato senza descrivere ciò che accade a tutte le imprese. La lettura del 2027 dovrà tenere insieme queste differenze.

Quote riferite all’export totale di beni di ciascun Paese: non sono quote di mercato negli Stati Uniti. Dati annuali 2025.

05 / SICUREZZA E RISORSE

La difesa europea oltre la notte elettorale

La relazione con Washington comprende la sicurezza. Il Congresso può incidere su stanziamenti, autorizzazioni e controllo dell'azione pubblica. Un diverso equilibrio politico può quindi influenzare tempi e condizioni del sostegno internazionale, senza trasformare ogni decisione di politica estera in una prerogativa esclusiva del Parlamento.

Per l'Europa, il conflitto tra Russia e Ucraina rende questa questione concreta. L'eventuale evoluzione del sostegno americano può modificare il fabbisogno di risorse e capacità europee. Non è però possibile dedurre dal solo colore di una maggioranza l'esito di un negoziato o la durata di una guerra.

150 mld

euro: prestiti massimi previsti da SAFE

2035

orizzonte dell'impegno NATO del 5% del PIL

Il percorso europeo è già avviato. SAFE mette a disposizione degli Stati membri prestiti fino a 150 miliardi di euro per investimenti nella difesa, con un ruolo centrale degli acquisti comuni. Sono finanziamenti da rimborsare: non contributi gratuiti alle imprese e non spesa già interamente effettuata.

L'impegno NATO del 5% del PIL entro il 2035 distingue almeno il 3,5% per le esigenze fondamentali di difesa e fino all'1,5% per investimenti più ampi legati a sicurezza e resilienza. Sono obiettivi politici su un orizzonte pluriennale; non descrivono il livello di spesa già raggiunto da tutti gli alleati.

Per l'Italia il tema unisce sicurezza, finanza pubblica e capacità industriale. Lo sviluppo di una filiera richiede competenze, qualificazione e tempi di produzione. Nella nostra analisi, l'esito americano può accentuare questa pressione, ma il passaggio da risorse stanziate a capacità effettive rimane una questione europea.

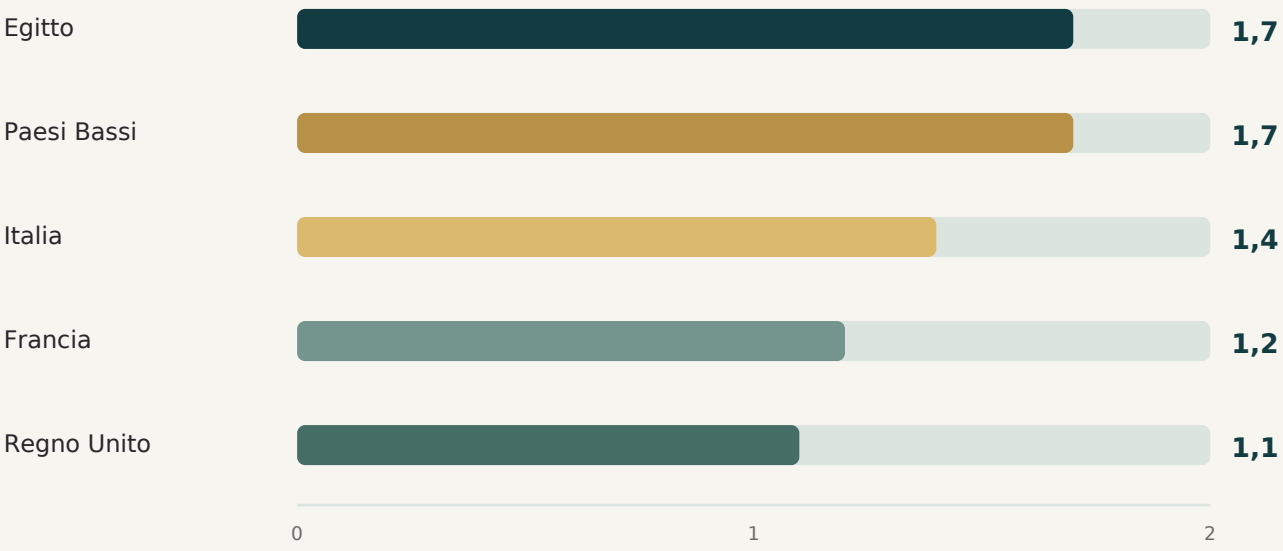
06 / ENERGIA E MERCATI

Il gas collega sicurezza e competitività

Una nave di gas naturale liquefatto rende visibile un’altra connessione. La disponibilità di energia dipende da capacità produttiva, terminali, trasporto e domanda internazionale. La politica può influenzare questo sistema, ma il prezzo non è la semplice conseguenza del risultato di un’elezione.

Nel primo semestre 2026 le esportazioni statunitensi di GNL sono state mediamente pari a 17,4 miliardi di piedi cubi al giorno, il 23% in più rispetto allo stesso periodo del 2025. Nello stesso semestre, l’Italia figura tra le principali destinazioni dei carichi americani.

GNL USA PER DESTINAZIONE • I SEMESTRE 2026 • BCF/GIORNO



Le tensioni sulle rotte del Golfo e su Hormuz mostrano come una difficoltà in un’area possa aumentare la concorrenza per carichi disponibili altrove. Per l’Europa il gas americano rappresenta una fonte di approvvigionamento importante, inserita però in un mercato globale nel quale anche i compratori asiatici esprimono domanda.

Per il 2027, nella nostra lettura, contano la continuità delle forniture, il funzionamento delle rotte, la stagionalità e le condizioni contrattuali. Una maggiore offerta può attenuare la pressione sui prezzi; interruzioni o domanda più forte possono contrastarne l’effetto. Non è possibile attribuire in anticipo una bolletta più bassa a uno specifico esito elettorale.

Bcf/giorno: miliardi di piedi cubi al giorno. Volumi medi di esportazione USA verso le destinazioni indicate; non quote del consumo nazionale né del fabbisogno italiano.

07 / LEGGERE IL DOPO VOTO

Tre scenari. Nessun automatismo.

Gli scenari che seguono sono strumenti interpretativi di Hermes Centro Studi Europeo. Non sono risultati, previsioni probabilistiche o indicazioni sugli orientamenti dei singoli eletti. La forza delle maggioranze e i contenuti dei provvedimenti possono contare quanto il controllo formale delle Camere.

A / Maggioranza repubblicana in entrambe le Camere

Il presidente disporrebbe di un contesto parlamentare potenzialmente più favorevole. Resterebbero divisioni interne, vincoli di bilancio e regole procedurali. Per l'Europa sarebbe importante osservare quali priorità ottengono risorse e se il commercio viene utilizzato come leva negoziale. Continuità di maggioranza non significa assenza di volatilità.

B / Controllo diviso tra Camera e Senato

La produzione legislativa richiederebbe più accordi tra partiti e istituzioni. La Camera controllata dall'opposizione potrebbe intensificare audizioni e controllo; il Senato manterrebbe la propria funzione sulle nomine. Il segno economico non sarebbe univoco: più compromessi possono stabilizzare alcune decisioni, mentre uno stallo può ritardarne altre.

C / Maggioranza democratica in entrambe le Camere

Aumenterebbero gli strumenti parlamentari per condizionare agenda, spesa e controllo dell'esecutivo. Il presidente conserverebbe il veto e i poteri attribuiti dalla legge. Per l'Europa non ne deriverebbero automaticamente l'abolizione dei dazi, la fine dei conflitti o un ritorno immediato al quadro precedente al 2025.

> La domanda utile per l'Europa è: quali decisioni diventano più probabili, più difficili o più lente?

08 / L’ORIZZONTE 2027

Dalle urne americane alle scelte europee

Nei primi giorni dopo il voto, mercati e opinione pubblica reagiranno alle informazioni disponibili. Per capire gli effetti economici servirà un tempo diverso: il nuovo Congresso entrerà nel proprio mandato nel gennaio 2027, mentre contratti e investimenti risentiranno delle decisioni con ritardi non uniformi.

In uno scenario di maggiore prevedibilità commerciale e minori tensioni energetiche, le imprese europee potrebbero programmare con meno incertezza. Il beneficio dipenderebbe però anche da domanda, cambio e costi finanziari. La prevedibilità favorisce la pianificazione; non garantisce da sola una crescita degli ordini.

In uno scenario di conflitto istituzionale americano, persistenti tensioni geopolitiche o nuovi attriti commerciali, aumenterebbe invece la difficoltà di decidere tempi e dimensioni degli investimenti. L’Italia potrebbe risentirne attraverso esportazioni, forniture e costi energetici. Si tratta di canali di trasmissione possibili, non di una stima quantitativa del PIL.

I segnali da osservare saranno concreti: provvedimenti tariffari effettivamente adottati; stanziamenti per sicurezza e sostegno internazionale; attuazione degli impegni transatlantici; disponibilità e prezzi dell’energia; andamento degli ordini delle imprese. Le dichiarazioni politiche anticipano orientamenti, ma non sostituiscono questi riscontri.

L’Europa dispone di proprie istituzioni, strumenti commerciali e capacità economiche. La sua traiettoria non dipenderà soltanto da Washington: conteranno anche il coordinamento tra Stati, l’attuazione degli investimenti e la capacità di rendere il mercato europeo più integrato. Le elezioni americane cambiano una parte del contesto nel quale queste scelte vengono compiute.

> Il voto americano riguarda anche noi perché attraversa relazioni già presenti nelle nostre economie. Comprenderlo significa seguire ciò che accade dopo le urne.

RIFERIMENTI VERIFICABILI

Fonti istituzionali / 1

01 / Federal Election Commission
Election results and voting information. Data delle elezioni federali del 3 novembre 2026.

Apri il documento istituzionale
Inquadramento temporale, p. 2.

02 / USAGov
Congressional elections and midterm elections. Composizione del Congresso, durata dei mandati e rinnovo della Camera.

Apri il documento istituzionale
Meccanismo elettorale, p. 3.

03 / Parlamento europeo / EPRS
Understanding the 2026 United States midterm elections. Briefing del 9 ottobre 2026: 435 seggi alla Camera e 35 al Senato; temi del confronto elettorale.

Apri il documento istituzionale
Perimetro del voto e temi, pp. 3-4.

04 / National Archives
The Constitution of the United States. Articoli I e II: legislazione, stanziamenti e veto presidenziale.

Apri il documento istituzionale
Poteri e contrappesi, pp. 3 e 9.

05 / U.S. Senate
Powers and Procedures; Frequently Asked Questions about a New Congress. Nomine, controllo, procedure e avvio del mandato.

Apri il documento istituzionale
Poteri del Senato, pp. 3, 7 e 9. Ulteriore pagina: senate.gov/general/common/generic/NewCongress_faq.htm

06 / Congressional Research Service
Congressional and Presidential Authority to Impose Import Tariffs, R48435. Poteri del Congresso e deleghe all’esecutivo.

Apri il documento istituzionale
Quadro dei poteri tariffari, pp. 5 e 9.

RIFERIMENTI VERIFICABILI

Fonti istituzionali / 2

07 / Commissione europea
The EU-US trade deal. Scambi di beni nel 2025, quadro commerciale, tetto tariffario e regimi specifici.

Apri il documento istituzionale
Grafico p. 5: UE verso USA 555 miliardi; USA verso UE 356 miliardi di euro. Valori arrotondati.

08 / Istat
Rapporto sulla competitività dei settori produttivi, edizione 2026. Nota stampa, capitolo 1, p. 2: esposizione all'export USA nel 2025.

Apri il documento istituzionale
Grafico p. 6: Italia 10,8%; Germania 9,4%; Francia 7,8%; Spagna 4,2%.

09 / SACE
Scheda Paese Stati Uniti d'America. Valore delle esportazioni italiane nel 2025.

Apri il documento istituzionale
Dato p. 6: 69,6 miliardi di euro.

10 / Consiglio dell'Unione europea
What is Security Action for Europe (SAFE)? Natura dei finanziamenti e acquisti comuni.

Apri il documento istituzionale
Dato p. 7: fino a 150 miliardi di euro in prestiti agli Stati membri.

11 / NATO
Defence investment and NATO's 5% commitment. Obiettivo al 2035 e articolazione tra difesa e sicurezza/resilienza.

Apri il documento istituzionale
Dati p. 7: almeno 3,5% e fino a 1,5% del PIL nell'impegno complessivo del 5%.

12 / U.S. Energy Information Administration
U.S. LNG exports rose 23% in the first half of 2026 because of higher capacity, 1 settembre 2026.

Apri il documento istituzionale
Grafico p. 8: Egitto 1,7; Paesi Bassi 1,7; Italia 1,4; Francia 1,2; Regno Unito 1,1 Bcf/giorno. Media I semestre 2026.

Grafici: elaborazione di Hermes Centro Studi Europeo sui dati indicati. Le analisi di scenario sono interpretazioni condizionali e non proiezioni econometriche. Tutte le fonti elencate sono istituzionali; nessuna previsione di risultato elettorale è utilizzata nel dossier.